

Deliberazione della Giunta Regionale 4 marzo 2013, n. 20-5466

D. Lgs. 11.04.2006 n. 198. Individuazione delle modalita' di riparto delle risorse assegnate alla Regione Piemonte relative all'annualita' 2011 per l'attivita' delle Consigliere e dei Consiglieri di Parita' regionale e provinciali.

A relazione del Vicepresidente Cavallera:

Visto il D. Lgs. 23.12.1997 n. 469, “Conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell’art. 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

visto il D. Lgs. 11.04.2006 n. 198 e s.m.i., che all’art. 18 prevede l’assegnazione di risorse attraverso un Fondo nazionale destinato a finanziare le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità regionale e provinciali;

visto il decreto 09.08.2012 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Pari Opportunità di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze “Riparto del Fondo per l’attività delle consigliere e dei consiglieri di parità, ai sensi dell’art. 18, comma 2, del D. Lgs. n. 198/2006 – annualità 2011”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 253 del 29.10.2012, con cui si è provveduto al riparto del Fondo nazionale, pari complessivamente a Euro 1.285.510,10, dal quale risulta che la quota di spettanza della Regione Piemonte ammonta ad Euro 84.647,17;

preso atto dello stralcio del verbale della riunione delle Consigliere di Parità regionale e provinciali della Regione Piemonte, avvenuta in data 10.12.2012 e pervenuto in data 13.02.2013 ns. prot. n. 6951/DB1512, agli atti del Settore;

considerato che, nel corso della riunione di cui sopra, è stato approvato il criterio di riparto del Fondo, proposto dalla Consigliera Regionale, che attribuisce il 30% del fondo alla Consigliera Regionale e il restante 70% alle Consigliere provinciali, rifacendosi al criterio nazionale adottato per la ripartizione tra Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità e Regioni – punto 2 dell’art. 18 del sopraccitato D. Lgs. 198/06;

ritenuto inoltre, relativamente al 70% destinato alle Consigliere provinciali, di definire una quota fissa minima di Euro 5.184,64, uguale per tutte le Province, e di ripartire la rimanenza secondo i parametri utilizzati a livello nazionale su dati Istat e cioè tenendo conto della popolazione femminile residente con età compresa tra i 15 e i 64 anni, le donne in cerca di lavoro e l’occupazione femminile;

ritenuto che possa accogliersi l’indicazione di cui sopra, dando le conseguenti direttive alla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro;

vista la L.R. n. 7/2001 e s.m.i.;
vista la L.R. n. 23/2008 e s.m.i.;
vista la L.R. n. 19/2012;
vista la L.R. n. 2/2013;
tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di autorizzare al riparto delle risorse, assegnate alla Regione Piemonte con decreto 9.08.2012 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Pari Opportunità di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze "Riparto del Fondo per l'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità, ai sensi dell'art. 18, comma 2, del D. Lgs. n. 198/2006 – annualità 2011", la Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, secondo i criteri e le modalità di cui al verbale della riunione delle Consigliere di Parità Regionale e provinciali del 10.12.2012, di seguito indicati:

- il 30% del Fondo è attribuito alla Consigliera di Parità Regionale e il restante 70% alle Consigliere di Parità provinciali;

- relativamente al 70% destinato alle Consigliere provinciali, viene attribuita una quota minima di Euro 5.184,64, uguale per tutte le Province, e la rimanenza viene ripartita secondo i parametri utilizzati a livello nazionale su dati Istat e cioè secondo la popolazione femminile residente di età compresa tra i 15 e i 64 anni, le donne in cerca di lavoro, l'occupazione femminile;

di demandare alla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro gli adempimenti amministrativi conseguenti al presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)